

# Anche la **regione Lazio** "expugnata est"

SEMBRA INARRESTABILE L'IMPETO CON CUI AGROTECNICI E VETERINARI IMPONGONO LA GIUSTA LINEA IN MATERIA DI CONSULENZA AZIENDALE ALLE REGIONI ITALIANE. ULTIMA A CEDERE, PER EVITARE IL GIUDIZIO DEL TAR, È STATA LA REGIONE LAZIO

**L**a vicenda della Consulenza Aziendale in Italia si arricchisce di una nuova puntata.

Questa volta il terreno di scontro fra le categorie professionali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dei Veterinari si è spostato nel Lazio e riguarda, anche in questo caso (*come in tutti quelli precedenti*), la delibera con cui l'Assessorato regionale Agricoltura, guidato dall'Assessore **Daniela Valentini**, ha determinato le regole per il riconoscimento degli Organismi di Consulenza e l'applicazione della Misura 114 del PSR 2007-2013.

I criteri adottati dalla Giunta regionale sono, infatti, dei peggiori e penalizzano fortemente i liberi professionisti, da un lato perché non ne considerano la specificità e la qualificazione e dall'altro perché li gravano degli stessi obblighi riservati alle grandi strutture organizzative, difficili da raggiungere per chi opera in forma singola; infine per la Regione Lazio le leggi professionali paiono non avere alcun valore.

La delibera relativa alla Misura 114 è stata adottata nel mese di luglio del 2008, dopo un lungo "tira e molla" con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che aveva "intercettato" la bozza di delibera ed aveva più volte scritto alla Regione, indicando le criticità contenute nell'emanando provvedimento ed i rimedi da adottare.

Per un breve istante era sembrato che la Regione fosse disponibile a modificare la sua errata impostazione, un diverso testo era anche stato predisposto, poi l'Amministrazione aveva fatto quadrato sulla prima versione del provvedimento, pubblicando la delibera relativa (*n. 508*) il giorno 11 luglio 2008 sul BUR regionale.

Immediata la risposta del Collegio Nazionale degli Agrotecnici che, con una lettera a firma del

Presidente **Roberto Orlandi**, alzava il livello del confronto diffidando espressamente l'Assessore Valentini ed il Direttore Generale **Gino Settini** dal procedere.

Contestualmente gli Agrotecnici prendevano accordi con la Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari e con l'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi per valutare una congiunta impugnativa del provvedimento.

Le due parti si preparavano dunque alla battaglia giudiziaria che avrebbe avuto luogo dopo l'estate.

Ma esattamente cosa non andava nella delibera della Giunta Regionale del Lazio?

Molte cose. Anzitutto il fatto che la Regione non avesse tenuto in conto alcuno le leggi professionali, che

impongono necessariamente l'iscrizione nell'Albo professionale per svolgere determinate attività (*come è noto l'art. 348 del Codice penale individua una specifica fattispecie di reato per chi, non essendo iscritto in un Albi, svolge una delle attività riservate*). In secondo luogo di ritenere irrilevante e non considerare il percorso formativo/professionale rappresentato dallo svolgimento del tirocinio professionale e del superamento dell'esame di abilitazione professionale.

Ad esempio la delibera n. 508/2008 della Regione Lazio imponeva che un Agrotecnico (*oppure un Dottore Agronomo od un Veterinario*) che volesse fare parte dello staff tecnico di un Organismo di Consulenza riconosciuto, oltre all'iscrizione all'Albo, dovesse dimostrare il pos-

**Daniela Valentini**, Assessore Agricoltura della Regione Lazio. Esce malissimo dalla vicenda della Consulenza Aziendale. Prima, per più di un anno, non ha mai risposto alle richieste degli Agrotecnici, poi ha



fatto orecchie di mercante quando è stata "diffidata", correndo ai rimedi solo dopo che l'Amministrazione era stata chiamata in giudizio. Un esempio di come non dovrebbe essere un'Amministrazione pubblica.

Recentemente l'Assessore Valentini è stata rinviata a giudizio dalla Procura di Roma per "bancarotta fraudolenta" in relazione a fatti accaduti nel periodo compreso fra il 1998 ed il 2001, quando la Valentini era Presidente dell'AMA di Roma.

nesso di una esperienza almeno biennale (*negli ultimi cinque anni*) nel settore della Consulenza.

Una imposizione illegittima perché un Agrotecnico iscritto in un Albo professionale, avendo superato l'esame di Stato abilitante alla professione, ha per legge titolo a liberamente svolgere le attività "tipiche" previste dalla Consulenza Aziendale, in tutto il territorio della Repubblica Italiana (*anzi, per l'esattezza, in tutto il territorio della Unione Europea*).

E' lo Stato a dichiarare, con il diploma di abilitazione, questa sua accertata specificità; è l'iscrizione nell'Albo a renderla cogente.

Dunque, una Regione (*Lazio o Lombardia che sia*) non può imporre requisiti ulteriori oppure obbligare a requisiti ridondanti o penalizzanti, perché così facendo entra in collisione con la legge professionale e con la competenza dello Stato sulle libere professioni.

Senza poi contare altri sgradevoli effetti, il più evidente dei quali è l'esclusione e la penalizzazione dei giovani; si pensi infatti ad un brillante diplomato (*o laureato*) uscito a pieni voti, che ha svolto il tirocinio professionale, superato l'esame di abilitazione, che si è iscritto nell'Albo ed è prontissimo a riversare nel lavoro ciò che ha imparato nello studio e nella pratica: ebbene, per la Regione Lazio non può.

Per lavorare direttamente, deve trovare qualcuno che per due anni gli faccia fare esperienza!

Una assurdità. Una contraddizione inconcepibile rispetto alle infinite dichiarazioni fatti dai politici sulla necessità (*necessità inderogabile, che diamine!*) di aiutare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

E nel Lazio per aiutarli meglio, li tengono in stand by per due anni. Ma gli esempi non finiscono qui. Se ne possono fare altri: per il Coordinatore dello staff tecnico dell'Organismo di Consulenza è chiesta l'iscrizione all'Albo (*e va benissimo*) ma anche tre anni di esperienza (*che, per chi è iscritto in un Albo, è una imposizione ridondante ed arbitraria*).

La Regione poi ha previsto anche altri obblighi, di tipo dimensionale e logistico agli Organismi di Consulenza, come l'obbligo di avere un numero prefissato di sedi, con una copertura minima prefissata di territori comunali e con giorni ed orari minimi di apertura al pubblico, come se una attuale Consulenza aziendale dovesse prescindere dalle

Supplemento ordinario n. 157 al "Bollettino Ufficiale" n. 46 del 13 dicembre 2008

Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale 70% - DCR Roma

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO UFFICIALE**  
DELLA REGIONE LAZIO

Roma, 13 dicembre 2008 PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli: la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)

13-12-2008 - Supplemento ordinario n. 157 al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2008, n. 858.**

**Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lazio 2007/2013. Modifica deliberazione n. 508 dell'11 luglio 2008, Misura 114, utilizzo di servizi di consulenza. Bando per il riconoscimento dell'idoneità all'erogazione dei servizi di consulenza.**

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura

**VISTA** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

**VISTO** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n.1 del 6 settembre 2002 e successive integrazioni e modificazioni;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1782/2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e, all'articolo 13, ai fini della istituzione del "Sistema di consulenza aziendale", definisce le caratteristiche che devono possedere i servizi di consulenza aziendale per poter fruire di un sostegno;

1974/2006 - Articolo 15 e Allegato II, comma 5.3.1.1.4 - recante

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1698/2005;

disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005, Titolo II capo 3 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, nel Reg. (CE) n.1974/2006 viene precisato che, le competenze di consulenza alle aziende agricole;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEAOG);

**VISTA** la DGR n. 508 del 11 luglio 2008 con la quale è stato approvato il Bando per il riconoscimento dell'idoneità all'erogazione dei servizi di consulenza Misura 114 - Utilizzo di Servizi di consulenza;

**CONSIDERATO** che con atto di significazione e diffida avanzato dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati prot. n. 4022OR/1r del 21 agosto 2008 - avete ad oggetto PSR Lazio 2007-2013 Misura 114- Consulenza aziendale DGR 11 Luglio 2008, con la quale si richiede la modifica della richiamata DGR 508/2008 per conformarla ai principi giuridici della sentenza TAR Bologna n. 3474/200, non conosciuta al momento di adozione della medesima DGR;

La nuova delibera n. 858/2008 con cui la Regione Lazio ha modificato le regole per il riconoscimento degli Organismi di Consulenza aziendale.

Come si vede bene nel brano evidenziato, la modifica è avvenuta a seguito dell'intervento degli Agrotecnici, la categoria più presente ed attiva nel settore agrario, che a ben diritto può essere orgogliosa del lavoro fatto.

moderne tecnologie e comportarsi come un borbonico, ottocentesco ufficio di ricevimento al pubblico. Comunque, così deliberò la Regione Lazio.

Passa l'estate e subito, come abbiamo detto, agli uffici regionali arrivò la diffida del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che avvisava: cambiate sistema, o presenteremo ricorso.

Ma è una diffida che apparentemente non sortisce effetto, gli uffici regionali e l'Assessore fanno orecchie da mercante così, dopo avere atteso il giusto tempo, Agrotecnici e Veterinari insieme (*gli Agronomi non partecipano, perché il ricorso cade esattamente nel periodo in cui c'è il rinnovo del Consiglio Nazionale: quello vecchio non ha più i poteri e quello nuovo ancora deve insediarsi*) depositano al TAR Lazio un ricorso con il quale chiedono l'annullamento della delibera regionale n. 508/2008; se qualcuno nel palazzo di via Cristoforo Colombo aveva pensato che bastasse una lunga "melina" per evitare il ricorso aveva fatto male i conti.

A quel punto accade l'incredibile: la Regione modifica, in gran fretta, la propria delibera n. 508/2008, accogliendo molte delle richieste presentate dagli Agrotecnici.

E, nel farlo, usa come argomento precisamente la diffida ricevuta mesi prima del Collegio Nazionale degli Agrotecnici!

Ma quella diffida venne spedita il 21 agosto 2008 e la Regione allora non fece nulla, per mesi, "risvegliandosi" dal torpore solo dopo la notifica del ricorso, evidentemente per il timore di perdere il confronto giudiziario.

Per davvero, non sembra un modo corretto di comportarsi.

Come abbiamo detto il 21 novembre 2008, la Regione adotta la nuova delibera n. 858 accogliendo molte richieste degli Agrotecnici, però non la pubblica subito sul Bollettino Ufficiale (*per farlo attende altri 20 giorni*), con il risultato che le richieste degli Agrotecnici sono formalmente ed apparentemente accolte, ma sostanzialmente tutto rimane come prima perché, non essendo stata tempestivamente pubblicata la nuova delibera di rettifica, nessuno sa che esiste e gli accreditamenti vengono fatti sulla base delle regole vecchie!

Poi, il 18 dicembre 2008, giorno dell'udienza davanti al TAR che dovrebbe decidere sulla richiesta di Agrotecnici e Veterinari di sospendere cautelativamente la iniziale deli-



bera n. 508/2008, la difesa regionale deposita la nuova delibera di rettifica ed una istanza per ottenere la "cessazione del contendere", motivata dal fatto di avere accettato tutte le richieste presentate dagli Agrotecnici attraverso l'adozione della nuova deliberazione n. 858/2008: peccato però che quella delibera la Regione, l'avesse pubblicata solo nell'imminenza dell'udienza al TAR Lazio ed includendo la postilla secondo la quale "*le domande pervenute prima della pubblicazione ... (della nuova delibera) ... saranno considerate valide*", in tal modo consentendo a tutti coloro che lo volevano di operare comunque con le vecchie regole, quelle stesse che la Regione infine ammetteva non essere corrette, tanto da cambiarle.

Naturalmente questo comportamento non era sfuggito ad Agrotecnici e Veterinari, i quali colsero l'occasione dell'udienza per sottolineare quanto esso fosse ingannevole ed evidenziarne la gravità ai Giudici i quali, a quel punto, ritennero di dare termini ai ricorrenti per produrre una dettagliata memoria, fissando una seconda udienza cautelare con data ravvicinata (*il 15 gennaio 2009*); in quella nuova udienza il TAR prendeva atto dell'avvenuta pubblicazione della nuova delibera n. 858/2008, che accoglieva la maggior parte delle richieste di Agrotecnici e Veterinari, e rinviava la causa al merito, per

decidere in via definitiva sulle restanti questioni ancora in discussione; gli Ordini professionali ricorrenti intendono infatti andare fino in fondo alla questione, anche in relazione alle spese sostenute per i ricorsi, che devono essere messe a carico della Regione Lazio, in relazione al comportamento da questa tenuto nella vicenda.

Ma cosa dice la nuova delibera n. 858/2008?

Essa modifica con chirurgia precisione la precedente delibera, sostanzialmente esentando da qualunque valutazione ed obbligo di dimostrazione di esperienza tutti coloro che sono iscritti in un Albo professione di settore: un bel risultato, non c'è che dire!

Ad esempio se inizialmente l'Organismo di Consulenza doveva essere costituito in forma di società ed iscriversi alla Camera di Commercio (*entrambe le cose sono impossibili per i liberi professionisti*) ora questo obbligo viene di fatto eliminato diventando una fattispecie solo "eventuale".

Le nuove disposizioni fanno anche cadere l'obbligo del biennio di esperienza che i componenti lo staff tecnico dovevano dimostrare di avere per potere operare, l'obbligo cade ma, ovviamente, solo per chi è iscritto in un Albo professionale (*resta invece per i soggetti non iscritti*); una decisione che consente ai neo-iscritti all'Albo degli Agrotecnici e

degli Agrotecnici laureati di poter lavorare da subito nel settore, pacificamente e senza alcun impedimento.

Viene altresì sancito che il "Responsabile Tecnico" dell'Organismo di consulenza deve essere un soggetto iscritto in un Albo di settore ed in questo caso sono abrogati tutti gli obblighi esperienziali di frequenza, di corsi e quanto altro, che erano stati imposti in prima istanza.

Dopo Toscana, Marche, Emilia-Romagna, Campania e Lombardia Agrotecnici e Veterinari hanno "espugnato" anche il Lazio, cambiando volto alla Consulenza Aziendale, rendendola di qualità e di libero accesso a tutti gli iscritti negli Albi.

Un nuovo successo, che non sarà neppure l'ultimo.



*Nostro servizio*



## ABBONATI A "L'AGROTECNICO OGGI"

VUOI RICEVERE  
OGNI MESE  
DIRETTAMENTE  
A CASA TUA  
"L'AGROTECNICO OGGI"?

ABBONARSI E MOLTO SEMPLICE  
E COSTA SOLO 26 Euro L'ANNO!

BASTA VERSARE L'IMPORTO INDICATO SUL CC/POSTALE N°:

**IT91V0760113200000011389475**

INTESTANDO IL VERSAMENTO A NEPENTHES S.R.L.

E INDICANDO COME CAUSALE "ABBONAMENTO A L'AGROTECNICO  
OGGI"

TRAMITE BOLLETTINO POSTALE O BONIFICO BANCARIO

IN SEGUITO INVIA COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO  
VIA FAX AL n° 0543/795569

PER L'ATTIVAZIONE IMMEDIATA DELL'ABBONAMENTO